

CENTRALI

Lettera all'assessore
Gilmozzi: stop alle
derivazioni e tutela integrale
tra Monclassico e Mostizzolo

Energia idroelettrica «La Val di Sole ha dato»

Il Comitato per la difesa del Noce dice basta

LORENA STABLUM

VAL DI SOLE - «La Val di Sole ha già contribuito ampiamente, e con notevoli sacrifici ambientali e paesaggistici, alla produzione di energia idroelettrica, superando in largo anticipo gli obiettivi del «Piano 20 20 20», varato dall'Unione europea».

È un vero e proprio promemoria quello che il Comitato permanente per la difesa del fiume Noce manda all'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente **Mauro Gilmozzi**, e per conoscenza, al presidente della Provincia **Ugo Rossi** e all'assessore all'urbanistica e agli enti locali **Carlo Daldoss**, a proposito della partita idroelettrica della Valle di Sole.

Punto per punto il Comitato, che annuncia così l'imminente incontro sul tema tra Gilmozzi e i sindaci dei 13 comuni della valle, ricorda all'assessore i confini di una questione che ormai dura da una decina di anni.

«Va evidenziato - spiega infatti il Comitato - che tra il 2007 e il 2016 i Servizi provinciali competenti e la Giunta della Provincia, oltre a rinnovare e/o a modificare precedenti concessioni per la produzione di energie rinnovabili, hanno rilasciato molte nuove concessioni di derivazione d'acqua dal Noce e dai suoi affluenti (Vermigliana, Rabbies, Meledrio, Rio Foce di Fazzon, Rio Corda, eccetera) a Comuni, ad amministra-

zioni separate degli usi civici, a società a capitale misto e a società private. A oggi, nelle Valli di Sole, Peio e Rabbi sono in attività più del doppio degli impianti idroelettrici registrati nel novembre 1999, in occasione dell'approvazione del Decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463.

Già in occasione dell'audizione del 28 marzo 2014 in Terza Commissione Permanente del Consiglio della Provincia - continua il portavoce degli ambientalisti **Luca Scaramella** -, il Comitato ha spiegato che, per il tratto di Noce compreso tra Monclassico e Mostizzolo, proprio per il grande pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale, l'unica soluzione perseguibile è quella della sua tutela integrale, che escluda opere di presa e impianti idroelettrici».

Il Comitato, quindi, richiama la deliberazione del Consiglio provinciale che nella seduta del 27 luglio 2016 ha approvato - su proposta del consigliere Giacomo Bezzi - la «moratoria per il rilascio di nuove concessioni idroelettriche sul fiume Noce» (ordine del giorno 249).

Non poteva mancare poi un riferimento alla vicenda legata all'istanza di derivazione di acqua dal Noce ad uso idroelettrico presentata a ottobre dal Consorzio Servizi Territoriali del Noce - Stn Val di Sole. L'invito del Comitato a Gilmozzi è quello di sollecitare gli amministratori di Stn e i sindaci di Caldes, Cavizzana, Malé e Terzolas a ritirare la

Trenta domande

VAL DI SOLE - «Siamo allarmati dal proliferare di domande di sfruttamento idroelettrico del fiume Noce e dalla scarsità di informazioni che vengono fornite in merito». Sono le parole queste che Luca Scaramella pronunciò all'indomani della nascita del Comitato permanente per la difesa del fiume Noce. Era il 17 settembre 2008 quando un gruppo di cittadini e di associazioni della Valle di Sole, preoccupato per il grande ritorno di interesse sulla partita dell'idroelettrico, diede vita al Comitato per la difesa, la tutela e la rinaturalizzazione del fiume Noce allo scopo di realizzare una gestione equilibrata dell'ambiente fluviale. Da allora la sete di idroelettrico, che non risparmia nemmeno gli affluenti del Noce, non si è placata. Anzi la situazione è via via peggiorata e oggi, nel complesso, si contano almeno una trentina di istanze, di natura pubblica e privata, sugli affluenti e sull'asta principale del Noce. In questi anni, gli attivisti si sono impegnati in diverse iniziative di sensibilizzazione e hanno interloquito con le istituzioni per contrastare questa sete e per cercare di preservare dallo sfruttamento idroelettrico la parte più naturale e delicata del fiume Noce, quella compresa tra Monclassico e Mostizzolo. Primo a proporre la costituzione del parco fluviale del Noce, il comitato è riuscito, nel mese di agosto, a mobilitare numerosi cittadini della valle, almeno quattrocento, in una marcia sulla ciclabile al «Noce libero».

richiesta in quanto in contrasto con l'ordine del giorno votato otto mesi fa dal Consiglio provinciale e con le indicazioni fornite dallo stesso Gilmozzi in una lettera al Comitato dell'11 maggio 2016, in cui si annunciava la predisposizione di «un'ulteriore atto di pianificazione specificamente dedicato al fiume Noce, in coerenza con Pta



Pguap». Infine, il Comitato chiede che il deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua della Val di Peio non sia modificato «in quanto le opere di presa interessate dalla ricalibrazione sperimentale, individuate nell'accordo con Hydro Dolomiti Energia srl, si trovano all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio».